

Sommario Rassegna Stampa

Pagina Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica: Festival dei saperi di Pavia			
6	11/09/2006	<i>SAPERI, LETTERATURA E MUSICA LA CULTURA RIEMPIE LE PIAZZE</i>	2
6	11/09/2006	<i>LA STELLA E' MARGHERITA HACK ORA SI PROSEGUE COL DADAISMO</i>	3
6	11/09/2006	<i>TANTA VOGLIA DI IMPARARE NELL'INCANTO DELLE CITTA' D'ARTE</i>	4
12	11/09/2006	<i>IN 250 MILA PARTECIPANO ALLA NOTTE BIANCA DI PAVIA</i>	5
14	11/09/2006	<i>E A PAVIA LA PRIMA DEI SAPERI FA IL BOTTO: IN 250 MILA HANNO INVASE STRADE E PIAZZE</i>	6
26	11/09/2006	<i>NOTTE BIANCA, CULTURA E TANTO DIVERTIMENTO</i>	7
16	11/09/2006	<i>IN BREVE-PAVIA, BOOM DEI SAPERI</i>	8
32	11/09/2006	<i>FESTIVAL DEI SAPERI, LA STAR E' LA HACK</i>	9

Si sono concluse ieri sera le kermesse in riva al Lario, sul Ticino e nella città dei Gonzaga. Grande successo di pubblico. E già si pensa al 2007

Saperi, letteratura e musica La cultura riempie le piazze

Piazze di Lombardia piene. Tutto esaurito a dibattiti, concerti, spettacoli: si sono chiusi ieri a Mantova, Pavia e Como tre festival culturali che hanno richiamato come è ormai tradizione un pubblico numerosissimo, trasformando-

si in vero e proprio «fenomeno di massa». E se Mantova si è già guadagnata una grande ribalta internazionale, anche le altre manifestazioni cominciano a coniugare qualità e quantità. Sia sotto il profilo del pubblico che degli ospiti.



SUPERSTAR Grande successo per il Festivalletteratura: il pubblico ha riempito strade e piazze ricche di autori, spettacoli e feste

A Mantova 60 mila paganti. Più gli esclusi

MANTOVA — Per descrivere il successo del Festivalletteratura, ormai, più che i grandi numeri, valgono i piccoli dettagli. Non che i primi manchino, per carità. «Sessantamila biglietti staccati, più altre 10mila presenze agli eventi gratuiti», hanno calcolato gli organizzatori tirando ieri le somme dell'edizione 2006.

Né sono mancati i grandi nomi. Ma un conto è riempire le piazze con i Baricco, i Dario Fo, gli Amartya Sen (che ha chiuso ieri sera, applauditissimo, questa edizione). Un altro è riuscire in altri piccoli miracoli collaterali. Tipo affollare un'aula magna universitaria con una conferenza sulla nuova classificazione cartografica delle Alpi o una di

meteorologia del professor Franco Prodi (stessa travolgente verve oratoria del fratello primo ministro). O ancora facendo il tutto esaurito a un incontro sulla meccanica quantistica, con quelli rimasti fuori a bussare maleducatamente ai portoni chiusi della chiesa sconosciuta che lo ospitava (non sempre, diciamo, il Festival tira fuori il meglio dai lettori).

Insomma, a Mantova ormai la voglia di esserci dà persino un po' alla testa. E battere ogni anno il record di presenze di quello prima pare ormai roba da ordinaria amministrazione, anche se si decide di puntare, come per questa edizione del decennale, su scrittori e letterature poco conosciute. Non può stupi-

re che le dichiarazioni di fine festival dei magnifici otto del comitato organizzatore («Per la prossima edizione studieremo delle novità. Dobbiamo trovare dentro di noi altro divertimento, ci piace rimetterci in gioco») sembrino quelle di un Valentino Rossi dopo l'ennesimo mondiale vinto.

E la concorrenza sempre più agguerrita? «Temere altre iniziative simili — dice l'editrice Marzia Corraini, una dei magnifici otto — sarebbe come aver paura che troppa gente si metta a leggere». Tanto, come aggiunge Luca Nicolini, presidente del comitato «il nostro festival non è imitabile, né esportabile».

Luca Angelini

PAVIA

**NOTTE BIANCA** Festa dei Saperi con il «botto»

La stella è Margherita Hack Ora si prosegue col dadaismo

PAVIA — Duecentoventimila persone hanno animato Pavia nella sua notte più lunga — la «notte bianca» —, chiudendo trionfalmente il primo Festival dei Saperi.

Poesia, musica, danza e scienza si sono incontrate in un unico teatro a cielo aperto ricavato tra le piazze romaniche e le mura dell'antica capitale longobarda. Sabato il momento clou del Festival con la «notte bianca» e le letture semiserie del duo formato dal poeta Edoardo Sanguineti e da Elio e le Storie Tese. E poi ancora musica e scienza con la gremitissima conferenza sull'universo tenuta da Margherita Hack. «Pavia meritava questo successo — sottolinea orgogliosa il sindaco Piera Capitelli —. Il festival ha saputo stimolare i pavesi e incuriosire i turisti. Siamo già proiettati verso la seconda edizione».

Mentre la lunga settimana culturale si è chiusa ieri sera con i fuochi d'artificio, proseguiranno le mostre «Dada e dadaismi del contemporaneo. 1916-2006» (visitabile al Castello Visconteo fino al 17 dicembre) e «Golgi. Architetto del cervello» (aperta ai Nuovi Istituti Universitari in località Cravino fino al 19 dicembre).

«Pavia capitale della cultura e delle arti — conclude il primo cittadino —. Con Mantova non c'è stato alcun derby. Le due città hanno saputo promuoversi al meglio, mettendo in piazza l'ingegno maturato in secoli di storia».

Giuseppe Spatola

FESTIVALMANIA

Tanta voglia d'imparare nell'incanto delle città d'arte

Dalla sontuosa kermesse di Mantova, il «Festivalletteratura», ormai entrato nel giro internazionale, al giovane (provinciale) «Parolario» con gli incontri in piazza tra lettori e scrittori a Como, attraverso il primo «Festival dei saperi» di Pavia che ha messo insieme scienza e umanesimo, la Lombardia ha chiuso ieri la stagione estiva di cultura «aperta» con ottimo successo.

Lo dicono le cifre dei frequentatori, ma lo racconta ancor meglio il crescere di un volontariato cittadino animato in prevalenza da giovani appassionati che hanno dato il proprio contributo agli organizzatori e la loro assistenza agli ospiti delle città.

Non è necessario entrare nel merito della qualità di

di **GIORGIO DE RIENZO**

manifestazioni molto diverse: in fondo che siano stati presenti premi Nobel o scrittori di seconda fila ha un peso relativo.

Quello che conta di più è



la loro caratteristica comune di saper aggregare un pubblico eterogeneo intorno a un tema generale ed invitarlo non solo a scoprire cose nuove, a imparare qualcosa d'importante e a discuterne, ma anche di vivere per almeno un giorno la città in

cui tutto ciò avviene.

È questo l'elemento più nuovo delle iniziative lombarde, rispetto ad altre rassegne, magari più prestigiose e ricche di una maggiore tradizione: far vivere le strade e le piazze, riempirle di voglia di conoscere e di sapere, creare l'opportunità di far entrare, per esempio, curiosi e non solo «addetti» in laboratori scientifici d'eccellenza, come è accaduto a Pavia, oppure di farli dialogare all'aperto con scrittori, come è avvenuto a Mantova e a Como. Si crea così un travaso di energia e d'entusiasmo, che fa bene a chi frequenta le kermesse, ma anche a chi le promuove: stimola questi a continuarle e a migliorarle, invoglia quelli a ritornare magari con amici.



In 250 mila partecipano alla Notte Bianca di Pavia

PAVIA. Sono stati 250mila, secondo le stime dei vigili urbani, i partecipanti alla prima notte bianca di Pavia, organizzata nell'ambito del Festival dei Saperi. Tra i momenti più interessanti della lunga serata di cultura e divertimento, l'inedito duo formato dal poeta Edoardo Sanguineti e da Elio delle Storie Tese, che si sono alternati nella lettura di brani sul palco allestito nel cortile del castello Visconteo.

www.ecostampa.it



E a Pavia la prima dei Saperi fa il botto: in 250mila hanno invaso strade e piazze

PAVIA Con "Lampi di genio", il tradizionale omaggio pirotecnico che negli anni scorsi chiudeva la strapaesana Festa del Ticino ieri sera a Pavia si sono spenti i riflettori sul "Festival dei Saperi", manifestazione culturale che per cinque giorni ha animato il capoluogo e che ha visto l'università aprirsi alla città e diventarne cuore pulsante di iniziative e di incontri sempre affollati. Indubbiamente, questa manifestazione resta testimonianza evidente di quel neo-illuminismo culturale, di quella divulgazione ad alto livello che il ministro per le Pari Opportunità, Barbara Pollastrini, ha voluto sottolineare nel suo discorso in risposta all'indirizzo di saluto presentatole in occasione della cerimonia di apertura dal magnifico rettore dell'Università di Pavia Angiolino Stella, dal sindaco della città Piera Capitelli e dall'assessore alla Cultura del comune Silvana Borutti. In tale prospettiva lo sforzo di fare incontrare le persone, di farle discutere su temi importanti come quello affrontato dal professor Bruno Coppi (ex alunno del Collegio Ghislieri di Pavia e ora docente al Mit di Boston) su "Clima, energia, ricerca di base", o quello trattato dai professori Salvatore Veca ed Ernesto Bettinelli su "Formazione politica, riformismi, identità" ha incontrato larga partecipazione di pubblico. E grandissimo interesse hanno riscosso anche gli interventi del filosofo Umberto Galimberti su "L'uomo nell'età della tecnica", e di Piergiorgio Odifreddi su "La matematica allo specchio" così come la conversazione di Luciano Garofano, comandante del Ris di Parma, su "La prova del Dna".

Successo oltre le attese per la kermesse in riva al Ticino che ha conteso a Mantova il lungo weekend dei "festivalieri"

Tuttavia, il "Festival dei saperi" non è stato un percorso culturale costituito soltanto da conferenze; il programma ha proposto anche due mostre importanti: una su *Dada e i dadaismi del contemporaneo 1916-2006* e l'altra (*Golgi, architetto del cervello*) in onore dell'illustre docente dell'Ateneo pavese, che, proprio cent'anni or sono, fu insignito del premio Nobel per i suoi pionieristici studi di neuroanatomia. Non solo, ma moltissimi sono stati i momenti di intrattenimento musicale (dalla musica classica, al tango, dal jazz al rock, alla taranta) che, specie durante la notte bianca di sabato, hanno costellato le vie della città. Invero, il "Festival dei saperi" ha avuto il suo momento culminante nella prima notte bianca che la città abbia mai vissuto, "invasa" da circa 250 mila spettatori: chi, assiepato in Piazza della Vittoria, ha seguito la conferenza della nota astrofisica e accademica dei Lincei, Margherita Hak, su "Origine ed evoluzione dell'universo"; chi, in Università, ha ascoltato nel Cortile delle Statue un concerto jazz, magari dopo aver partecipato alla conversazione tenuta dal poeta Edoardo Sanguineti e da Salvatore Veca su "Novecento. Il secolo delle ideologie"; infine chi, al Castello Visconteo, ha applaudito prima la lettura scenica di Gabriel Garcia Márquez affidata ad Angela Finocchiaro e poi l'inedita coppia composta da Elio (e le Storie Tese) e da Edoardo Sanguineti, per chiudere la notte in compagnia di Radio DeeJay e della sua "Discoteca sotto le stelle". Benché sia presto per stilare un bilancio di una manifestazione così complessa e ricca di eventi, non si può non riconoscere che un grande risultato sia stato raggiunto, quello di esplicitare le grandi potenzialità culturali che anche un centro piccolo come Pavia può esprimere.

Paolo C. Pissavino



PAVIA Più di 200mila persone sono state attratte dal ventaglio di proposte, la città per due giorni è diventata un polo di aggregazione

Notte bianca, cultura e tanto divertimento



Boom di presenze alla prima notte bianca di Pavia

(Torres)

PAVIA — La prima notte bianca di Pavia è stata un successo. Per tracciare un bilancio definitivo occorrerà forse qualche giorno, ma il riscontro, da subito, è lusinghiero. Il «Festival dei Saperi» ha richiamato in città non meno di 200 mila persone, che hanno potuto sfruttare il ventaglio di proposte culturali e di svago previste, segno inequivocabile della necessità di questo tipo di iniziative. Per due giorni la città è diventata una piccola capitale, capace di attirare l'attenzione dei visitatori ammalati tanto dalla capacità divulgativa dell'astrofisica Margherita Hack, quanto dall'azzeccato quanto arduo accostamento tra Elio e le storie tese ed Edoardo Sanguineti. A Pavia si è discusso, ci si è confrontati, ci si è divertiti nel dedalo di iniziative inserite nel programma. Parcheggi esauriti già nelle prime ore della sera, la città ha pulsato di una energia sconosciuta per una intera notte. E non è finita lì. Anche ieri il programma è stato fittissimo. Già in mattinata era infatti previsto un appuntamento di particolare importanza: nello scenario suggestivo del teatro Frascini è stato consegnato ad Alberto Angela il premio «Città internazionale dei saperi», per la sua attività di divulgazione scientifica. Impegnato soprattutto in televisione negli ultimi quattro lustri, spesso accanto al padre Piero, Alberto Angela nella veste di autore e conduttore,

da anni fa della scienza raccontata un interessante spaccato di «televisione intelligente». Interessante la conferenza della dottoressa Diane Paul, ricercatrice ah Harvard, sulle applicazioni presenti e futuri dell'eugenetica. Azzeccatissima è risultata poi la scelta di allestire un mercatino a respiro europeo lungo viale XI Febbraio con la proposta di specialità tipiche dei paesi del Nord e dell'Est Europa, che hanno riscontrato l'assoluto gradimento del pubblico. Anche gli stand dedicati ai prodotti del Sud Italia, tra sabato e ieri, sono stati tra i più visitati, con grande soddisfazione degli organizzatori. Nel programma del Festival c'è stato anche ampio spazio dedicato ai più piccoli: per tre giorni e una notte, presso l'Orto Botanico, si sono succeduti incontri per le narrazioni. Sabato mattina, presso il cortile Teresiano dell'Università, è invece andato in scena un inedito gioco dell'oca. Di gastronomia si è parlato invece nel tardo pomeriggio di ieri in S. Maria Gualtieri: a farlo, alla guida di un nutrito gruppo di esperti, è stato lo chef Gualtiero Marchesi. Voci fuori dal coro? Qualcuna. In modo particolare legata ad alcune aree della città che, secondo i residenti e gli operatori commerciali, non sono state sufficientemente valorizzate. Buone indicazioni per fare ancora meglio il prossimo anno.

Ampio spazio

dedicato

anche ai più piccoli

nelle aree verdi

dell'Orto botanico

Umberto Zanichelli



Pavia, boom dei Saperi

A Pavia il Festival dei Saperi, dopo la partecipatissima notte bianca di ieri, ha chiuso con oltre 250 mila presenze. Anche grazie al successo del festival, «Pavia Città Internazionale dei Saperi si candida ad essere, insieme alla sua Università - ha detto il sindaco Piera Capitelli - una tra le capitali della cultura internazionale».

«Siamo andati ben oltre le aspettative - ha dichiarato il direttore artistico della manifestazione, Stefano Francesca - visto che avevamo previsto di arrivare a 250 mila visitatori entro dicembre, quando chiuderanno le due mostre "Dada" e "Golgi", inaugurate in questi giorni».



FESTIVAL DEI SAPERI, LA STAR È LA HACK



È Margherita Hack la stella del festival di Pavia chiuso ieri: con il suo intervento sull'origine dell'universo, l'astronoma dell'Accademia dei Lincei sabato ha rapito e incantato il pubblico.

